

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

### -6/8 maggio-

#### Guerre popolari e controrivoluzione

##### Perù

7 maggio 2018

José Luis Gutierrez Quispe (43 anni), maoista ricercato in Perù (su di lui pendeva una taglia, disposta dal ministero degli Interni) è stato arrestato a fine aprile nel distretto di Llochegua a Huanta. È accusato d'aver assicurato il servizio di *intelligence* ai maoisti nella regione del VRAEM (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro).

Numerosi segnali di uno sviluppo delle forze e delle attività maoiste sono presenti in Perù dopo una serie di successi della contro-insurrezione, di cui il più importante è la distruzione del *Comitato regionale Huallaga* del PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.) e l'arresto del suo dirigente il "compagno Artemio". Oltre a forze eredi del PCP-SL che hanno adottato una strategia legalista, sull'esempio di MOVADEF (Movimento per l'amnistia e i diritti fondamentali, n.d.t.) esistono quattro forze eredi del PCP-SL che seguono la politica della "guerra popolare prolungata".

La principale è il *Partito comunista del Perù militarizzato* (MPCP) divenuta un'organizzazione indipendente, che dispone di diverse colonne di guerriglieri nella regione del VRAEM e estende le sue attività in altre zone. Domenica 6 maggio, MPCP ha reso pubblico un discorso della "compagna Helena", secondo cui si riafferma la necessità di fare la rivoluzione armata. La compagna descrive MPCP come scaturito da PCP-SL, ma smarcato da esso.

#### Lotte e repressione

##### USA

6 maggio 2018

Il 9 marzo, a mezzogiorno, agenti federali hanno arrestato un militante noto con il nome di "Dallas" figura ben conosciuta del movimento antifascista di Austin. Il 13 novembre 2016, Dallas era stato brutalmente arrestato al punto d'aver il collo bruciato. I poliziotti non hanno consentito all'ambulanza di portarlo via e ha dovuto trascorrere la notte in queste condizioni in prigione, ciò che avrebbe potuto costargli la vita. È sopravvissuto e si è ristabilito lentamente dopo un intervento chirurgico invasivo che ha comportato per mesi l'applicazione del collare.

Negli ultimi anni la lotta antifascista ad Austin in Texas ha visto uno sviluppo spettacolare. La settimana seguente all'elezione di Trump si sono svolte tre manifestazioni anti-Trump. Il 13 novembre, 6 dimostranti, fra cui "Dallas", sono stati arrestati e accusati di diversi capi d'imputazione. Il dipartimento di polizia di Austin ha fatto dire alla stampa che i sei manifestanti arrestati erano membri del gruppo maoista *Red Guards*.

Il recente arresto di "Dallas" è legato all'attività di un agente provocatore che ha accusato Dallas d'averlo aggredito. Dallas è stato violentemente arrestato il 13 febbraio 2018 ed è stato liberato dopo 5 giorni di detenzione dietro cauzione di 70.000 dollari. La sua fidanzata è stata arrestata l'8 marzo, mentre se la cavava con la sua ecografia di nove settimane. La mattina successiva, mentre Dallas e un amico si dirigevano all'ufficio per la cauzione, è stato nuovamente arrestato per possesso illegale di arma da fuoco. Quest'arma era presso la sua fidanzata (da lei legalmente registrata). Dallas non può detenere un'arma avendo un passato "criminale" (è stato condannato per graffiti quando aveva 17 anni, quasi 20 anni fa). È tuttora detenuto e rischia 30 anni di prigione.

## Francia

7 maggio 2018

Otto persone sono state fermate alla "Festa a Macron" svoltasi a Parigi sabato 5 maggio, presenti decine di migliaia di persone fra *place de l'Opéra* e *place de la Bastille*. Quattro sono state rilasciate senza essere perseguite. Le altre quattro persone sono state sottoposte a custodia cautelare al termine del fermo e a due di loro è stata poi revocata. Un minore trovato in possesso d'armi è stato oggetto di un richiamo alla legge, in seguito è stato rimesso in libertà. Due maggiorenni fermati per "porto d'arma proibita" sono stati posti in custodia cautelare. Uno di loro arrestato per possesso di un martello è stato però rilasciato per una "infrazione insufficientemente caratterizzata". Una persona coinvolta in danni volontari a un veicolo di *Radio France* è tuttora interrogata dagli investigatori. *Radio France* ha peraltro confermato la sua intenzione di sporgere denuncia.

7 maggio 2018

Giovedì 3 maggio, le forze dell'ordine sono intervenute nel Campus di *Lettere e Scienze umane* a Nancy, dove erano iniziati gli esami in mattinata. Una trentina di studenti contrari alla legge *Orientamento e riuscita degli studenti* (Ore) si era schierata davanti all'anfiteatro dove doveva svolgersi un parziale d'inglese. Sono avvenuti tafferugli quando le forze dell'ordine hanno cercato di sgomberare studenti seduti in terra. Molti di loro sono stati ammanettati e condotti all'esterno del campus.

Fra i sette studenti arrestati giovedì, cinque hanno trascorso due notti sottoposti a custodia cautelare al commissariato centrale di Nancy. Gli altri due sono usciti venerdì 4 maggio. Sei studenti saranno perseguiti penalmente per "violenze a poliziotti", "danni" e rifiuto di prelievo del DNA e di dare il codice del telefonino. Sono citati davanti al tribunale penale il 13 e il 20 agosto nonché il 14 settembre.

8 maggio 2018

Lunedì 7 maggio, una trentina di studenti appoggiata da un altro centinaio di altri studenti ha bloccato l'accesso agli anfiteatri dell'*Université Grenoble Alpes* (UGA) dove erano previsti degli esami.

La direzione di UGA ha chiamato la polizia che ha caricato gli studenti facendo uso di scudo e gas lacrimogeni. Uno studente è stato ricoverato in ospedale per ferite, un altro è stato arrestato e sottoposto a custodia cautelare per "violenze contro agente della forza pubblica". Peraltro, scontri simili sono successi nel campus di *Lettere e Scienze umane* a Nancy.

A Lione, cinque studenti sono stati arrestati dalla polizia nel campus di *Lyon 2 Bron* mentre tentavano di erigere barricate. Sono accusati di danneggiamento delle serrature e del materiale.

### **Palestina**

7 maggio 2018

Molti palestinesi sono stati feriti domenica 6 maggio in mattinata durante scontri con l'esercito d'occupazione nella località di Beit Ummar, a nord di Hebron. Le forze d'occupazione hanno invaso la località effettuando molteplici perquisizione ed arresti. Di fronte alla resistenza opposta dai giovani, i militari hanno sparato proiettili di gomma, granate assordanti e candelotti lacrimogeni.